Anno XXXIV — N. 208 | Udine Giovedì 27 Luglio 1911 | Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 | Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50 Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aut. Ungh., Germania, ecc. conviene
Estero » 32 « 16.— » 8)(prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24

Inserzioni: Esclusivamente presso)(Per linea misurata il corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo
A. MANZONI e C.)(la firma del gerente L. 1.50 — corpo del Giornale L. 2 la linea

Nei paesi del fresco... e degli sconfinamenti.

II

Quel che si narra...

Torniamo dunque alla storia contemporanea. Poco promettente, poco rassicurante, ma d'un interesse maggiore della storia di tutti gli altri tempi, perchè vissuta da noi persona prima e... centro (gli individui singoli) spazio e del tempo.

E la storia contemporanea, così come la si raccoglie dalla viva voce nei ritrovi pubblici di Paularo — che ha due o tre buoni alberghi e forse troppe osterie — narra del resto parecchie cose interessanti. Ci dice per esempio... — Ma prima è necessaria una piccola parentesi. A comprendere la storia, sussidiatrice preziosa è la geografia. Ecco perchè dirò subito che, mentre le nostre vallate montane si addentrano nelle Alpi in senso (così all'indigrosso) perpendicolare alle medesime (Fella, Chiarsò, But, Degano); la vallata della Gaila, che s'incontra la prima entrando nel vicino impero, si stende parallela e non lontana dal confine, con piccole valli scavate dai torrenti che confluiscono nel Gail, le quali vallettine risalgono verso il confine medesimo.

Queste condizioni oroidografiche le quali si ripetono più in là nella vallata della Drava e anche nella vallata dell'Isonzo dalla parte orientale, riescono molto vantaggiose allo spiegamento delle forze militari che si verifica attualmente *alle porte d'Italia* come preparazione per parte del vicino impero, a rinnovare o a rompere l'all'eanza — ad un abbraccio più fra i due Stati, o ad un assalto formidabile...

— Eh via, non esageriamo! — dicevo io, con l'intenzione più di stuzzicare la parlantina che di mettere in dubbio i racconti fattimi...

— Ma non esagero, no! — replicava il narratore quasi impermalito. — La vallata della Gaila sembra tutta una grande caserma. T'imbatti a ogni momento in soldati. Due reggimenti intieri vi sono acquartierati stabilmente: uno a Kötschach e uno a Hermagor; e distaccamenti militari ne trovi in ogni anche più piccolo villaggio, scendendo il corso del fiume: Kötschach, Mauthen, Dellach, Gundernheim, Reisach, Kirchbach, Rathendorf, Watschig, Hermagor... E qui, giunge la ferrovia, che si unisce poi con la Pontebbana e per essa con la ferrovia che scende la valle dell'Isonzo, accompagnando molto da vicino il confine, sino a Gorizia, e con tutte le ferrovie interne.

Il segreto delle piccole valli.

— Sì, sì: avranno acquartierati lì quei due reggimenti, tanto per seguire la dislocazione delle truppe incominciata dopo la guerra russo-giapponese; ma riguardo al resto....

— Si fanno manovrare continuamente!... Quei due reggimenti, sono il nucleo più forte; ma poi v'è qualche riparto di cavalleria, vi è l'artiglieria, vi è il genio che trova sempre da occuparsi e da far lavorare. Adesso, per esempio, si fanno lavori intorno alla sistemazione delle piccole valli interne: per la regolazione dei torrenti, si dice: ma in realtà, si deve pensare che ben altro si abbia di mira, se non si permette a nessuno di avvicinarsi a quei lavori, di penetrare in quelle valli, quando non sia munito di carte speciali.

— Lavorano sempre dunque?

— Altro che!... Estate e inverno. Hanno costruiti baraccamenti per rifugio militare alpino a due trecento metri dal confine e in quattro punti diversi: hanno costruite comode strade, per carriaggi anche pesanti, verso tutti i passi di confine; hanno costruito magazzini per deposito armi e munizioni in siti riparati, pure in prossimità del confine, per modo che ad una chiamata alle armi, i valligiani della Gaila possano salire «borghesi» fin quasi all'ultimo metro, per vestirsi ed armarsi lassù; hanno stabilito linee telefoniche non soltanto lungo tutta la vallata, ma fra un baraccamento e l'altro...

— Ma dove sono, quei baraccamenti, quei depositi?

— Ce n'è in vicinanza del passo di Monte Croce, del passo di Lanza, di altri passi minori... Non potrei certo nominare le località, che hanno tutte nomi locali; ma posso dire che due ben grandi baracconi capaci di centinaia di soldati con cantine e magazzini e tre altri minori benchè vasti abbastanza vidi nel tratto da Mauthen a Hermagor: i grandi, ben solidi, in muratura; i minori, la gran parte in legno. Lavori militari si eseguiscono sul Nassfeld e nella vallata degli uccelli (Vogelthal) La strada stessa che si svolge lungo la Gaila, benchè già comoda e per carri pesanti, ora in qualche punto la si allarga, in altri la si raddrizza, togliendone qualche inutile curva. Caserme si costruiscono nei paesi..

Per «educare» il sentimento.

C'era intorno a noi qualcuno che sorrideva, nell'udire tutta quella enumerazione; altri che accennavano a confermare, anzi a voler dire di più. Fu appunto uno di questi che, approffittando di una pausa, prese a dire la sua.

— Sono molti anni — cominciò — che giro nell'Austria a lavorare, e parecchi ne ho passati nella Gaila; ma non vidi mai tanto fervor militare. Chiamano sotto le armi i riservisti, una classe ogni tre mesi, per farli manovrare su per i monti. Che più?... Sono requisiti adesso per quindici giorni tutti i cavalli della regione, per avvezzarli a salir cariche le montagne come fanno i cavalli dell'esercito.

— Le grosse manovre anche per i cavalli?...

— Precisamente! E s'insegna ai soldati a spregiare noi italiani, tanto che non mi avvenne mai prima di ora di sentirmi dire, passando vicino a qualche compagnia di soldati: «Voi taliana star poveri e venir qui mangiar nostro pane!» — e perfin qualche tenentino aggiungere i suoi schermi...

— Anche ai cani — saltò su un terzo — insegnano a maltrattarci!... è accaduto a me di passare a un centinaio di metri dal baraccone che sorge qui poco oltre il confine, al Cason di Lanza. Un cagnaccio mi assaltò mi atterò mi lacerò le vesti per trattenermi finchè venne un sergente, il quale fortunatamente mi riconobbe per uno degli operai occupati nella vallata, e mi lasciò andare... Ma o' 'n d' ài vude une!...

— E che razza di cani sono? — chiese ridendo un altro, che si vede, sapeva il debole del nostro uomo.

— Una razza nuova, quei maledetti!. Venuti dall'incrocio di orsi e lupi...

— Oh diavolo!...

— Ma sì! me lo hanno detto a me.

— E vi sono parecchi ufficiali?

— Altro che!.. Ne vidi, poco tempo fa, ben ventiquattro carrozze tutte piene...

— Contale grosse, se puoi!

— No, no: li ho veduti coi miei occhi!.. Ve n'erano persino su carri di campagna; e tutti con la loro carta in mano che studiavano la topografia. Percorsero l'intera vallata, salirono qua e là verso i passi di confine, ai ricoveri militari presso il Pecol di Chiaula...

— A proposito — saltò su un quarto. — Fin l'anno scorso, si poteva rifocillarsi con ottima birra e qualcosa di solido, alla cantina di quei ricoveri: quest'anno, *Verboten*. I depositi-magazzini militari non possono servire che per i militari.

Cartoline «espressive».

— E le cartoline «patriottiche»?

— Che cartoline? — domandai, pensando quasi a una diffusione di cartoline «irredentistiche» italiane.

— Qua, ve ne mostrerò una: raffigura un gruppo di soldati austriaci armati completamente, in alta montagna, sul confine. Uno di essi punta la mitragliatrice, altri due gli stanno ai lati con la rivoltella in mano, accoccolati alla meglio sulle dirupanti roccie. Più indietro, altri soldati fanno la guardia. La cartolina porta in alto una scritta in due lingue: tedesca e slovena. Nella prima è detto semplicemente: *saluti dal confine*; l'altra, la slovena, specifica meglio il *confine: italijansko*. Altre cartoline raffigurano gli *jäjers* appostati pure in alta montagna: stanno per far fuoco sul nemico.... che certo indovinate chi sia.... Tutto ciò, per inspirare diffidenza e odio contro di noi!

— E vi pare che gli ufficiali conoscano il paese?

— Conoscerlo?.., non soltanto la vallata della Gaila, ma le nostre vallate montane essi conoscano. E vengono al di quà, massime i soldati, frequentemente.... Per esempio, in *Salderis*, una località ben addentro nel nostro comune, d'inverno vengono a esercitarsi negli Sky essendo quello un posto a ciò indicatissimo. Non parliamo poi di quelli che passano per di qua come alpinisti, col loro sacco sulle spalle, con le scarpe ferrate, con l'*alpenstock*...

— E s'intaressano delle cose nostre?

— Altro che!,...

Ed un'altro conferma:

— Ai nostri emigranti, soldati e ufficiali domandano soventi notizie: quanti soldati si trovano a Paularo? e quale compagnia? e dove manovrano? e c'è richiamo di classi?... e via discorrendo. Sanno più essi dei nostri luoghi che gli stessi ufficiali nostri, garantisco...

Dopo questa garanzia, data un po' alla leggiera, veramente, la conversazione andò illanguidendo. Si parlò ancora di sconfinamenti individuali; dell'ordinanza che stabilisce il sequestro di mucche anche singole le quali sconfinassero — mentre avviene spesso il caso di bestiame austriaco trovantesi al di quà e per il quale non si usa... la pena del taglione; delle difficoltà sempre maggiori che si oppongono ai nostri, i quali si recano nel vicino impero in gita o per lavoro... Ma cose di particolare interesse, non vennero portate in campo.

Quanto agli sconfinamenti del bestiame, fu chiesto come condursi verso gli animali «austriaci» passati di qua — viste le ordinanze emanate dalle autorità imperiali e regie e comunicate anche ai nostri Sindaci. La domanda fu rivolta al Commissario di Tolmezzo, il quale deve averla girata al Prefetto, il quale probabilmente l'avrà girata al Ministero...

Intanto, verrà l'autunno, cesserà la monticazione e un altro anno saremo da capo...

Cronaca Provinciale

La Sacile-Pinzano

Quale il tracciato preferibile?

Da Udine telegrafano alla *Preparazione* la notizia da noi data giorni fa circa l'autorizzazione del Prefetto ai rilievi necessari per i tracciati della pedemontana.

Il corrispondente alla notizia fa seguire delle considerazioni che ci sembra opportunissimo riprodurre:

«I rilievi — scrive il corrispondente, — secondo le disposizioni emanate, sono da eseguirsi sui seguenti tracciati: il primo, da Sacile per Maniago, Fanna, Cavasso, Meduno, Travesio e Pinzano; il secondo per Maniago-(Arba) Sequals, Lestans, Pinzano.

Quest'ultimo tracciato darebbe un'enconomia di qualche milione, perchè risparmia alcuni chilometri in confronto del primo e perchè passerebbe, a differenza di quello, in gran parte su sterili praterie, cioè su terreni nei quali l'esproprio costerebbe pochissimo.

Questo secondo tracciato, secondo mi ha dichiarato un ufficiale competentissimo e conoscitore della regione, costituirebbe un grave errore strategico ed economico.

Strategico, perchè spostando il tracciato della linea verso la media pianura si verrebbe a toglierle per un tratto di circa *quindici* chilometri quel carattere pedemontano che addossandola alle colline le darebbe la protezione richiesta per una ferrovia strategica che si svolge a poca distanza dal territorio dell'avversario, rendendola visibile per lungo tratto del suo percorso e quindi battibile dall'artiglieria nemica, e controllabile su di essa ogni movimento di treni.

Per di più, secondo quanto gli studii autorevoli della *Preparazione* sull'argomento hanno affermato, la pedemontana strategica deve di necessità passare per Meduno, che si trova allo sbocco della trasversale strategica che deve congiungere il Cadore al campo trincerato di Pinzano-S. Daniele e alla Carnia, per i Tramonti e M. Rest. Meduno anzi si trova, a quanto mi ha assicurato l'ufficiale da me interrogato, in una posizione ideale dal lato strategico, poichè il suo territorio costituisce una vasta conca piana, protetta ad est dalla catena dei monti di Meduno, ad ovest dalle colline di Fanna, in modo che in questa vasta pianura coperta possono, senza esser viste, adunarsi e riorganizzarsi le truppe che per la Val Meduna, pei Tramonti e per il Rest si porterebbero nella Carnia onde puntare su Toblach.

Occorre, duque, che l'autorità militare si pronunci in merito alla convenienza di preferire il primo tracciato, dato che è stato ufficialmente stabilito lo studio dei due percorsi su cui dovrebbe svolgersi l'importantissima ferrovia.

A voi controllare il fondamento delle argomentazioni svolte dal mio informatore sul merito delle ragioni che, sotto l'aspetto militare, rendono preferibile il primo tracciato.

Alle surriferite notizie la *Preparazione* fa seguire quest'osservazione:

Le notizie che il nostro corrisponcente ci trasmette sulla quistione del tracciato da preferirsi per la costruzione della Pedemontana adombrano una questione importantissima di cui si occuperà di proposito il nostro direttore, svolgendo le considerazioni che gli saranno dettate dalla conoscenza che egli ha del problema. (Il Colonnello Barone domani sarà sul posto appunto per lo studio della quistione. n. d. r.)

Riteniamo d'altra parte che le considerazioni d'ordine militare, le quali rendano preferibile l'uno piuttosto che l'altro tracciato s'imporranno certamente, sulla convenienza, in questo caso trascurabile, del risparmio di qualche centinaio di migliaia di lire che la costruzione del seconda possa offrire in confronto del primo.

I lavori nella Valcellina

Togliamo pure dalla Preparazione alla quale scrivono da Claut:

«E' stato qui inviato da Roma con l'incarico dello stato maggiore di ispezionare i lavori militari della Val Cellina, di cui vi siete lungamente intrattenuti, il maggiore del genio cav. Giacomo Rizzi.

Il maggiore Giacomo Rizzi, secondo gli ordini ricevuti, ha ispezionato tutto il percorso della strada Longarone-Meduno, ed inoltre riscontrando giustissimi i vostri rilievi, si è meravigliato dello stato dei lavori di congiunzione della Barcis Claut — il tronco della traversale strategica — ed ha assicurato che essi saranno condotti innanzi al più presto. Così pure la mulattiera «tentata» Andreis, quale tronco dell'arteria principale militare fra il Meduna e il Cellina, sarà portato da metri 260 a 4.

Il maggiore Rizzi riscontrò anche che lo svolgimento di questo tronco stradale anzichè svolgersi sul tracciato attuale lungo le frane della forca di Andreis-Pala Barzana Pian della Mirie, molto più convenientemente dovrebbe esser portato sulla costa opposta, lungo le falde dell'Jouf boscoso, dove si troverebbe al coperto, anzichè su quelle infide del Raut, franoso e nudo.

Fra qualche giorno, come avete annunciato, sarà in questa regione S. E. il generale Pollio, la cui visita è attesa con vivo interesse da queste popolazioni che vedono nella sua venuta un buon affidamento per la soluzione degli importanti problemi militari a cui sono strettamente collegati quegli economici della regione.»

Sacile

— Cose della Società Operaia.

Fino dal dicembre scorso questo sodalizio, non avendo fondi per l'assegnamento di una pensione ai propri soci, raccolte le adesioni degli aventi diritto, iniziava le pratiche per l'iscrizione di questi alla Cassa Nazionale di previdenza.

Siccome la maggior parte degli degli iscrivendi aveva oltrepassato il 35 anno di età, la società avrebbe dovuto pagare per quote arretrate la somma di L. 678, così alleggerendo il limitato patrimonio sociale. Ma da tale preoccupazione venne a sollevare il sodalizio, il socio benemerito Cav. Giuseppe Lacchin che spontaneamente offerse la somma occorrente, somma già versata in cassa sociale.

Oggi quindi la società ha risolto il grave problema, assicurando i giorni tristi della vecchiaia a 40 soci. Il plauso nostro e dei soci, per l'atto munifico, al Cav. Lacchin.

Aviano

— La popolazione.

In questi giorni è terminato il censimento che diede i seguenti risultati:

Capoluogo famiglie 696 con 4714 abitanti, frazione Marsure 491 con 3472, Giais 302 con 1674, Castello 104 con 766. Totale famiglie 1593 con 10.626 abitanti. Dei quali: assenti nel regno 798, presenti 8106 assenti all'estero 1722. Totale 10.626.

S. Pietro al Natisone

— Strada del Pulfero.

La pioggia di alcuni giorni fa, riuscita alquanto benefica pei nostri campi, che ne avevan bisogno, servì, provvidenzialmente, ad inaffiare anche questa polverosa strada tanto da *concedere*, per due giorni, il transito per essa, senza venir molestati dalla polvere lungh'essa addensata per uno spessore di oltre dieci centimetri...

Questo relativo benessere, se benessere può dirsi anche la melma che di conseguenza ne era derivata, come sempre avviene dopo la pioggia durò ben poco perchè, quella, sminuzzata dalle zampe di centinaia di cavalli che ogni dì la calpestano si è ridotta di bel nuovo in polvere e così per un altro più o meno lungo periodo di giorni asciutti, questa tornerà a molestarci nella persona, negli abitati (*inabitabili*), su tutto, se pure a taluno non toccasse anche qualcosa di peggio, qualche disgrazia irreparabile (cosa possibilissima), pel passaggio, divenuto oggidì frequente, di automobili, i quali con velocità, superiore alla prescritta, senza la dovuta prudenza in chi li guida nelle curve stradali, nei punti ristretti, percorrendola, sollevano densi nembi di polvere, offuscanti la vista per del tempo, sì da lasciar adito in questa circostanza, all'avverarsi di accidenti gravissimi... i quali avvenuti, si prendono, solo allora, i provvedimenti.

Si insiste su questo argomento della strada, perchè questa è divenuta intollerabile, — e perchè prima dell'avverarsi disgrazie, si provveda..

— Condizioni sanitarie

Da informazioni avute da questo Municipio, cui l'Ufficiale Sanitario presentò, in questi giorni, dettagliata, veritiera relazione sulle attuali condizioni sanitarie del Comune, risultano, queste, normali, soddisfacenti (in confronto dell'anno decorso) da non giustificare in alcun modo l'allarme destato, nel pubblico di qui e nei forestieri, da persone certamente non bene informate.

CORTE D'ASSISE DI GORIZIA

Dalla disperazione all'ubbriachezza. Registri falsi e conto "immondezzaio,, L'epigramma popolare.

(Dal nostro incaricato)

Il verbale smarrito

L'udienza ch'è la ventunesima di questo processo, comincia con una lunga discussione sollevata dall'avv. Pincherle, che vuole mettere in chiaro la questione dei verbali firmati dal Lenassi: ne ha firmati due, non tre; e uno di quei due non si trova più, precisamente quello che parlava di una perdita di 300 mila corone... Sull'argomento parlano: il pubblico Ministero dott. Marinaz, gli avvocati Pincherle, Robba e Flego, gli imputati Luzzatto, Lenassi, Colle e il giurato Savorgnani.

Lenassi, rispondendo alle spiegazioni che il Colle dà su questi incidenti, esce a dire:

— I particolari narrati dal Colle, sono tutte chiacchiere e storielle....

Colle (*scattando*). Nella mia deposizione io, non ho mai offeso Lenassi, e non permetto ch'egli dica ch'io racconto fiabe!

Da ultimo l'avv. Flego fa istanza perchè la Corte indaghi dove quel verbale è andato a finire e l'imputato dott. Luzzatto ricorda che mancano anche un altro verbale e taluni registri.

Continuano i testimoni

Leonardo Nodus

di anni 38, già impiegato presso la Popolare, dal febbraio 1905 al 30 giugno 1910 quando la liquidazione fu terminata. Teneva la corrispondenza; non si occupava menomamente delle registrazioni.

Spiega il funzionamento interno della banca. La corrispondenza era firmata con tutta celerità verso le 5 pom.: dalle 40 alle 80 lettere al giorno da firmare; impossibile quindi che i consiglieri le leggessero tutte.

— Ha mai visto contrattini in carta bollata?

— Sì, parecchie volte. Ne ho ricevuti anch'io frammezzo alla corrispondenza regolare... Che si giocasse, era evidente; ma io e tutti si credeva che il gioco fosse per conto di terzi.

Si estende molto sul convegno stipulato fra la banca e il Conforti; sui fatti che seguirono dopo l'allontanamento del Colle; sul bilancio compilato dal Piani nel 1908 per ordine del Lenassi che lo voleva sincero mentre invece fu «lavorato in modo che le perdite non comparissero — e ciò per volontà del Luzzatto, allo scopo di poter assegnare agli azionisti un dividendo non inferiore agli altri anni. Del resto si riteneva allora che le perdite di gioco fossero non solo coperte, grazie al convegno stipulato fra la banca e il Colle, ma che rimanesse per questi anche un margine.

— Ricorda che il Colle ha dato in consegna un importo di danaro?

— Sì, un giorno, a me, che nel domani lo rimisi al cassiere. La ricevuta fu consegnata alla moglie del Colle.

Ubbriaco come una bestia!

Il P. M. provoca dal Nodus il racconto di una scena straziante. Partito il Colle — dice il Nodus — ebbi l'ordine di recarmi a casa sua a ritirare una chiave della cassa dove erano racchiusi gli effetti esteri. Venne ad aprirmi una donna e poi mi venne incontro la signora Colle stessa, la quale, attaccandosi quasi alle mie vesti, mi condusse nel salotto. M'ha fatto sedere e m'ha descritto gli indicibili patimenti morali sopportati dal Colle negli ultimi tempi, causa i suoi imbarazzi. Mi accennò alla scrivania del Colle e mi disse che il suo marito passava tutte le notti a far conti.

Era disperato e dalla disperazione beveva e beveva tanto che lo ha trovato una mattina disteso a terra come una bestia, colla bocca sanguinante e colla dentiera che gli era uscita dalle gengive. Fu portato a letto. La signora Colle continuò raccontandomi che già da due mesi ella voleva andare del presidente a raccontargli tutto e a domandare pietà per il suo uomo. Ma il Colle sospettava di questo suo divisamento e le aveva proibito di passare per la via delle Monache. «Purtroppo — mi soggiunse la povera signora — i miei timori si sono avverati». Io l'ho calmata dicendole che non sarà tutto nero come si descriveva, e domandata la chiave me ne andai impressionatissimo.

Il teste è convinto, e per questa e per altre circostanze, che il Lenassi nulla sapesse dei giuochi. Esprime il sospetto che alcune cambiali dei Venuti e del Savorgnani siano falsificate; ma non sa di firme fatte attraverso il vetro. Anche esaminando i registri, non si potevano scoprire i giuochi.

Colle dice che aspetterà domani — oggi mancando il suo difensore avv. Pangrazi, per fare alcuni rilievi alla deposizione del teste.

— Parrebbe — soggiunge — che io fossi stato una bestia, un ubbriacone, che mi correva il sangue dalla bocca; mentre invece tutti i testimoni dissero qui che ero senza vizi... Mia moglie, nello stato d'animo in cui si trovava, può forse avere narrato quel che il teste riferì, ma io non lo credo.....

Giuseppe Gasser

segretario di luogotenenza, dirigente il capitanato di Monfalcone e dal luglio 1906 fino alla liquidazione della banca commissario governativo presso la medesima. Suo compito era quello di controllare che lo Statuto non fosse trasgredito. Seppe solo nel gennaio del 1909 che il Colle era stato licenziato e che si diffondevano voci sinistre. Chiese informazioni. Di perdite di giuoco non gli si parlò, ma soltanto di piccole irregolarità, soggiungendo che tutto era coperto. Il disastro gli fu noto solamente nell'aprile del 1909; e fece indire allora una seduta del Consiglio: quella in cui furono tassati i singoli consiglieri per coprire il deficit, che allora si calcolava in 800 mila corone.

Il Lenassi a quella seduta non c'era; fu però ugualmente tassato 70000 corone.

Rodolfo Mocnich

da Medolino (Pola) ex impiegato della Popolare ed ora della Commerciale. Non dice nulla di nuovo.

Emilio Schwarz

d'anni 43, da Gorizia ma pertinente alla Croazia, ora commissionato a Trieste. Fu il direttore del Comitato di liquidazione della banca. Fa una lunga esposizione del modo col quale adempì il suo compito. Interessante riesce quanto egli depone, ma più che altro nei riguardi contabili. Nei registri della banca riscontrò molte irregolarità; la più grave, però, si è quella del bilancio 1908, nel quale si trova una falsificazione per 260 mila corone, di cui si faceva apparir creditrice la banca. I libri del Conforti, poi, erano un vero disordine. Delle perdite di giuoco non si può farsi un'idea, perchè non si trovano registrate.

— E come si presentava il conto Colle?

— Come un immondezzaio... Tutto ciò che vi era di marcio fu gettato in quel conto!...

— Si stornarono molti crediti della ditta Conforti?

— Sì. La lista dei creditori presentataci dal Conforti corrispondeva al suo registro! però il registro era falso.

— Sa di duecento azioni della terza emissione intestate a Luzzatto?

— Quelle 200 azioni passarono da Erode a Pilato. Prima erano intestate a Raimondo Luzzatto, poi al nome dei suoi figli ed infine al nome di Ettore Piani, senza che siano mai stati conteggiati gli interessi... La banca ne risente certamente un danno.

Avv. Robba. La banca però è creditrice verso il Piani?

— Certamente e si è riservata di procedere in via civile, dopo conosciuto l'esito del processo.

P. M. Quanti crediti inesigibili si sono riscontrati in Banca.

— Corone 892.806. Poi ci sono altre perdite, che assieme dovrebbero formare 1.783.000 circa. Tutto ciò si potè constatare sino ad oggi.

Un vecchio affare cattivo

P. M. Dell'affare Uria, sa dirci nulla?

— Nel gennaio 1904, la banca per favorire il signor Uria, pagò una sua casa 200 mila corone, a condizione che non si potesse vendere che dopo la morte della suocera. La casa fu rivenduta il 8 febbraio 1909 per 200 mila corone; ma la banca ci rimise gli interessi più la tassa di compravendita, con una perdita di 16.000 corone.

P. M. Le consta di impegni assunti da Dionisio Colle?

— Il 9 agosto 1909 Dionisio Colle si assumeva di pagare in rate mensili per la durata di cinque anni, 101.500 corone. Credo ne abbia pagato 11.200; poi dichiarò che non poteva più farlo. Dalla vendita di un deposito di birra a Budweis ricavò 12.000 cor. da pagarsi dal compratore in rate mensili. Il Colle però rinunciò le rate a favore dei liquidatori e cedette le polizze d'assicurazione per 3000 cor. a tacitazione di tutto il suo dare.

E seguono altri rilievi: un conto Broili per 10000 corone che il Luzzatto doveva alla Banca fu trasportato nel *mondezzaio* Colle e ciò dopo che il Colle era stato licenziato.

Piani. Fu il Luzzatto che mi ordinò di fare quello storno!

Esclude che le falsificazioni del bilancio possano essere state fatte senza la consapevolezza del presidente e del consiglio di amministrazione.

P. M. Sono possibili le poste fittizie?

Avv. Puscher. Le banche comunicano alla finanza bilanci fittizi?

Teste Schwarz (seccato). Questo lo saprà lei, che fu impiegato di finanza!...

Puscher. Anche le banche più corrette, per uno o l'altro motivo presentano bilanci fittizi!...

Avv. Robba. Ma che danno potevano portare agli azionisti, quelle trasformazioni?

Testimonio. Non sono semplici trasposizioni, ma belle e buone falsificazioni. Con esse, si fanno apparire crediti inesussistenti, utili che non esistono, come nel bilancio del 1908 che dava 42000 cor. di utili quando già si conoscevano centinaia di mille lire di perdite... Non trasposizioni, ripeto, ma vere e proprie falsificazioni, a scopo d'ingannare...

Accusato Piani (*con forza, eccitato*) Scusi, scusi! questo non è vero!...

L'udienza poco dopo è levata per essere ripresa questa mattina, giovedì, alle 8.

L'epigramma popolare

Fa il giro della città questo epigramma, che vi comunico per la cronaca:

Dai *Piani* al *Colle*
Conforti avrai,
Ma *bori* mai!

L'è cose che *Le-nassi* qua a Gorizia!

Tribunale di Udine

A porte chiuse.

A porte chiuse e per direttissima si svolse ieri il processo contro la nota Tecla Nassivera fu Luigi d'anni 49 da Forni e lo scalpellino Vittorio Toffoli di Costante di anni 27 da Modena, imputati di offesa al pudore; ed egli, per giunta, di porto d'arma.

La donna fu condannata a quattro mesi e 20 giorni; il Toffoli a giorni 76 di reclusione, col beneficio del perdono.

Contro un vigile.

Pure per direttissima fu giudicato quel Giacomo Grassi fu Antonio d'anni 36 da Pavia d'Udine, che l'altra sera, in piazza Vittorio, oltraggiava il vigile Tolazzi e fu trovato in possesso d'arma proibita: venne condannato a 13 giorni di reclusione e a L. 74.54 con la legge del perdono.

Rispettate i testimoni!

— Vuoi due lire per tornare a fare il teste? rigura p..., degno d'ogni azione!... — così Antonio Tedeschi detto Zozzini di anni 48 da Pradamano il 25 maggio u. s. a tale Vittorio Della Pietra ch'era stato testimonio in una lite civile pendente tra esso Tedeschi e la ditta F.lli Juri.

Il Della Pietra, ritenendosi offeso, querelò, e il tribunale condannò il prevenuto a L. 235 di multa.

* * *

— Il vigile rurale Enrico Zilli di Valentino d'anni 36 da S. Gottardo il 3 maggio u. s. a tale Santa Mansutti, che fungeva da teste nella causa contro tale Angelo Magnei, davanti il Pretore del I.o Mandamento, lanciava l'accusa: hai giurato il falso davanti il giudice!

Fu condannato alla multa di L. 250 con la legge Ronchetti e la non iscrizione nel casellario.

Bancarotta fraudolenta.

Agostino Ereasi di Carlo d'anni 35, da Godia, teneva negozio di biciclette, ma poi fallì. Scappò in America, ma prima distrusse parte delle attività, e fu perciò condannato in contumacia a due anni e sei mesi di reclusione.

E' di„competenza dell'autorità austriaca

Dicemmo già del delitto commesso da alcuni slavi in persona del povero bracciante Isidoro del Monte, aggredito a sassate nel ritorno di Robic a Stupizza, e morto sabato nell'ospedale di Cividale.

Il delitto essendo stato perpetrato in territorio austriaco la nostra Procura passerà gli atti all'autorità giudiziaria di Gorizia per il perseguimento e la condanna degli ignoti lapidatori.

Cividale

— Patronato scolastico.

Questa sera si è radunato il Consiglio d'Amministrazione del Patronato Scolastico, sotto la presidenza del sig. Luigi Suttina, presenti i Consiglieri: prof. Linda Foianesi-Cucavaz, nob Lorenzo Albini, cav. Accordini prof. Francesco, Paciani nob. Giuseppe, prof. cav. Pier-Sylverio Leicht. — Scusarono l'assenza i signori prof. Antonio Rigotti, prof. Giuseppe Miani e perito Antonio Miani.

Il Presidente ricordò come il Patronato scolastico abbia sentito il bisogno ed il dovere di partecipare alla festa della sig. prof. Linda Cucavaz, resasi altamente benemerita verso l'istruzione ed educazione di tante sue allieve, e ricordò come la signora Foianesi abbia beneficato in quella circostanza il Patronato stesso.

Il Consiglio indi deliberò che in luogo del Ricreatorio autunnale, quest'anno per vari motivi, fra i quali l'economico, funzionesse invece la scuola autunnale che si inizierà col 1.o Agosto p. v. e continuando le lezioni per due mesi tutti i giorni feriali, dalle 8.30 alle 11.30. Furono incaricati per l'insegnamento il maestro Cernettig e le maestre Brun-Sgiarovello e Olga Costantini. Per la fornitura libri ed oggetti fu invitato il fornitore a precisare le condizioni.

Il prof. cav. Accordini raccomandò che la quarta facciata della copertina dei libri contenesse, fra altre illustrazioni, la raffigurazione di scene comparative fra la vita temperante e l'intemperante a base antialcoolica; e che sieno riprodotti pure nella quarta pagina pensieri antialcoolici.

Ne presentò alcuni, come pure presentò sentenze d'igiene generale ed antialcooliche da riprodursi nei segnalibri che verranno distribuiti a tutti gli allievi delle Scuole comunali.

Il Consiglio elogiò il Prof. Accordini ed accettò tali raccomandazioni deliberando che siano date subito alla stampa.

Lo stesso Consiglio prese in esame la proposta della Commissione di vigilanza sulle scuole primarie e deliberò che la refezione scolastica sia distribuita ai poveri per tutto l'anno, se il Municipio vorrà concorrere in giusta misura.

Fu deliberato ancora di sopprimere la lotteria di Pasqua e concorrere invece per la piena riuscita della lotteria che sarà promossa nell'anno venturo dalla benemerita Unione Commercianti, Esercenti ed industriali, il cui utile va a beneficio delle varie istituzioni cittadine — e fra queste anche del Patronato.

Non accettata la rinuncia della Patronessa sig.a Bice Podrecca-Dorigo; ed il consiglio, anzi a voti unanimi espresse il vivo desiderio che l'intelligente sua attività non venga a mancare al Patronato Scolastico, incaricando il presidente di esprimere tutte le pratiche perchè la gentile e buona signora receda dalla rinuncia.

— Traduzione di arrestati

Questa mattina fu dai Carabinieri Reali di questa stazione, tradotto da queste carceri a quelle di Udine il nominato Scuoch Giacomo fu Giuseppe, di anni 36, contadino di Topolò di Grimacco, imputato di furto qualificato, commesso in Topolò stesso pochi giorni fà.

* * *

Pure oggi i Carabilieri della Stazione di Faedis tradussero a queste carceri certo Natale Genussio fu Giuseppe, di anni 65 da Fadis, arrestato perchè deve scontare dieci giorni di reclusione infiittigli dal Tribunale di Udine per contrabbando.

— Il Circo italo-americano

Questa sera alla terza rappresentazione del Circo Equestre Italo-Americano Zoppis - Travaglia, tutti gli artisti furono ripetutamente applauditi da numerosissimo pubblico convenuto anche dai vicini paesi. In gratitudine dell'affettuosa accoglienza ricevuta dai Cividalesi, la Compagnia ha deliberato di dare domani sera l'ultima definitiva rappresentazione, accordando l'ingresso gratuito a tutte le donne purchè accompagnate da un uomo.

— A che serve il furgone?

Ieri sera alle 19 seguirono i funerali di certa Giuseppina Lovo di Giuseppe d'anni 4 di agiata famiglia di Campeglio (Faedis) morta in questo Ospitale.

Invece di servirsi dell'apposito furgone del Municipio, il trasporto della poveretta si fece a mezzo di un solo portatore il quale, con l'abbastanza pesante feretro in spalla, camminava frettoloso, non badando a far dondolare il funebre suo carico.

Ciò impressionò assai tutte le persone che furono costrette, loro malgrado, ad assistere al passaggio di un funerale. Consta poi che alle porte della città, l'affossatore si rifiutava di ricevere la bara per trasportarla così a spalla sino al Cimitero; ed aveva tutte le ragioni, perchè non si dovrebbe neppure poter immaginare oggidì un siffatto macabro trasporto!

Tolmezzo

— Seduta consigliare.

Per la seduta consigliare di domenica, ben 32 oggetti figurono all'ordine del giorno.

Ve ne trascrivo alcuni:

Ratifica delibera della Giunta Municipale al 15 corrente per l'assunzione di un prestito provvisorio col sig. Giacomo Morgante onde accelerare la costruzione del locale macello.

Modifiche al capitolato per il macello al fine di rendere accessibile la assunzione alle cooperative di lavoro.

Transazione della causa tra il comune ed i consorti Scarsini riguardante le approvazioni per accesso al nuovo cimitero.

Domanda dei barbieri del capoluogo tendenti ad ottenere deroga alla legge sul riposo settimanale.

Impianto di illuminazione elettrica lungo la via Tolmezzo-Caneva e nella frazione di Caneva: e spesa relativa.

Provvedimenti per la nomina di una direttrice del locale Asilo infantile e stipendio da assegnarle.

Palazzo per le scuole elementari del Capoluogo: proposta di sua costruzione.

Impianto di un apparecchio telefonico nella sede del municipio a spesa relativa.

Dimissione dell'assessore Alpe Antonio e sua surrogazione.

Domanda di classifica in 3.a categ. delle opere di sistemazione del Rio Mignezza di Imponzo.

Approvazione schema di convenzione regolatrice del Consorzio Veterinario.

Proposta d'approvazione di regolamento per impedire l'abuso del suono delle campane.

Proposta di modifiche il capitolato medico in vigore per le condotte del comune.

Nomina di un membro del consiglio Ospitaliero in sostituzione del sig. Antonio Linussio Presidente.

Proposta di modifica del Capitolato d'appalto per le chiaviche da costruirsi lungo le vie Jacopo Linussio e Vittorio Emanuele, onde rendere possibile l'assunzione alle cooperative di Lavoro a sensi di legge e provvedimenti sulla relativa spesa.

Nuovo regolamento di polizia mortuaria.

Provvedimenti per il pagamento della tassa di successione sul legato De Gleria Pro Scuola Tecnica.

Trentadue oggetti e 32 gradi di caldo!... Sia «pace in terra agli uomini di buona volontà».

— Decesso.

Stamane è decesso per tifo il ventiquattrenne Ilario Vidoni di Innocenzo lasciando la famiglia costernatissima.

Il povero giovane era operaio stimato e beneviso da tutti.

S. Vito al Tagliamento

— Il concerto

Furono superate le difficoltà che pareva dovessero impedire il concerto della banda cittadina rimandato domenica passata ed oggi giovedì; per cui, contrariamente a quanto si prevedeva e vi ho scritto, questa sera avremo la musica in piazza.

Arta

Parto trigemino in alta montagna

26. — Nel tardo pomeriggio di ieri una donna di Zuglio, certa Maria Dorissa maritata Ostuzzi, trovavasi a falciar erba sul Monte Corno sopra Fielis, a due ore di strada da Zuglio. Colta dai dolori del parto e adagiatasi sull'erba all'ombra d'uno sterpo, ivi diede alla luce un dopo l'altro tre bimbi: due femmine ed un maschio. Immaginarsi la sorpresa e l'imbarazzo della povera donna e delle sue compagne di lavoro!... Queste s'avvidero subito che i tre bimbi non erano vitali perchè nati anzi tempo. In tutta fretta raccolsero i neonati nel grembiule e li portarono giù a Fielis; ivi furono tutti e tre battezzati. Compiuta la sacra cerimonia, furon portati giù a Zuglio. Appena arrivati nella casa paterna, due di essi morirono; il terzo è ancora vivo.

Mentre si provvedeva al trasporto dei bambini, altre donne si presero cura della puerpera — Non voglio morire quassù, disse, conducetemi a casa. — Fu presa a braccetto ed accompagnata pian piano a Zuglio per aspri sentieri. Oltre due ore di strada! La puerpera sta bene. Le auguriamo sollecita convalescenza e facciamo voti che non le tocchino più simili avventure...

Buia

— Vecchia perduta e ritrovata...

26. Fin dal giovedì santo era scomparsa di paese la vecchia Vittoria Savonitti. Dopo molte ricerche, giorni sono veniva mandato dalla questura di Venezia un ritratto ai carabinieri di Buia. Il ritratto era quello della Savonitti, la quale ieri sera fu qui tradotta.

Non si può capacitarsi come la vecchia sia potuta giungere fino a Venezia essendo ella quasi imbecillita e non parlando e capendo che il friulano.

Codroipo

— Sciopero immaginario

27. *B.* — Smentite la notizia dello sciopero fra gli operai del fortino a Sedegliano, che il «Paese» di ieri tolse dal «Corriere della Curia».

Si tratta invece che alcuni operai della Provincia di Treviso si erano presentati all'impresa dei lavori, per prender parte ai medesimi, ma non essendosi accordati con il salario se ne ritornarono a casa.

E questo non si chiama sciopero.

Trivignano Udinese

— Censimento.

Popolazione presente con dimora abituale, occasionale, assenti temporaneamente nel regno ed all'estero; complessivamente:

	Trivignano cap. ab. 1137	Fr. Clauiano ab. 1016	Fr. Meriana ab. 313	Fr. Melarolo ab. 213
maschi	587	507	159	103
femmine	550	508	154	110
celibi	357	314	104	67
nubili	304	299	98	68
coniugati	402	341	97	57
vedovi	74	61	14	21
sanno leggere	750	638	207	128
non sanno leg.	387	377	106	85
cattolici	1135			
evangelici	1			
relig. nes.	1			

Popolazione legale con residenza abituale (esclusi quelli con dimora occasionale) ed assenti temporaneamente dal Comune, ma che faranno ritorno entro l'anno

	1901	1911	dif. in + o —
Trivignano	1008	1128	+ 120
Clauiano	885	1007	+ 122
Meriana	298	310	+ 12
Melarolo	215	212	— 3
Totale	2406	2657	+ 251

NB. negli analfabeti sono compresi anche i bambini fino a 7 anni.

Manzano

— Consiglio comunale.

Ieri si è riunito il nostro consiglio comunale sotto la presidenza del sindaco co. Antonio di Trento, che riassumerà la carica per la prima volta dopo quindici anni d'interruzione.

Prima di passare alla discussione degli oggetti l'assessore anziano sig. Francesco Stroili pronuncia un elevato discorso in elogio del co. di Trento; a lui s'associa tutto il consiglio. Il sindaco ringrazia per le felici espressioni a suo riguardo dichiarando che non le meritava.

Informa quindi sull'esito della riunione dei sindaci per l'acquedotto del Pojana e su proposta sua e dei consiglieri Morelli de Rossi e Tomasoni il consiglio vota ad unanimità un ordine del giorno alla commissione dei tre per sollecitare le pratiche della costituzione del Consorzio e conseguente domanda di prenotazione alla Cassa Depositi e Prestiti del mutuo di favore.

A pieni voti si approva poi: di aprire il conto corr. di lire 5000 con la Banca Cooperativa di Cividale per i lavori pella presa del Pojana: aumentare lo stipendio al veterinerio dott. Giovanni della Savia, al cursore Comunale, al segretario Comunale.

— Esami di proscioglimento.

Agli esami di proscioglimento terminati in questi giorni sopra 80 presentatisi furono promossi 43 dei quali 18 dalle frazioni e 25 del capoluogo.

S. Daniele

— Andiamo sempre aumentando

I risultati definitivi del censimento 1911 sono i seguenti: Famiglie 1298, e cioè 1129 nel capoluogo e 160 nella borgata di Villanova. Presenti con dimora abituale 5834 nel capoluogo, e 959 a Villanova e con dimora occasionale 99 e 14; assenti, in altri comuni delle provincie del Regno, 113 ed 8; assenti all'estero 834 e 188. In totale, nel comune, 7936 abitanti in confronto di 6522 nel 1901; ossia l'aumento di 1414, oltre il 21 per cento.

Come si vede, non corriamo il pericolo, almeno per adesso di veder diminuita la popolazione del Comune!

— I nostri tiratori a Roma.

Benchè in ritardo, vi mando i risultati ottenuti dalla Squadra dei nostri tiratori alla VI.a Gara Nazionale di Roma.

Tiro collettivo — Società concorrenti 447, la nostra riuscì la 196, con punti 120. Non fu tra le prime, ma neppure fra le ultime; ed ebbe decorata la Bandierà con medaglia d'argente di I.o grado.

Nel tiro di rappresentanza, al quale concorsero 441 sodalizi, risultò la 145.a, con punti 150, ottenendo pure medaglia d'argento di I.o grado.

Altri premi individuali ottennero: Gio. Maria Vignuda di S. Daniele, medaglia d'oro di II.o grado; Sabbadini Francesco di Colloredo, uguale distinzione; Arcangelo Chitaro di Maiano, medaglia d'argento di I.o grado; Annibale Zamparo di Coseano, pure medaglia d'argento di I.o grado; Giuseppe Toppazzini di S. Daniele, medaglia d'argento di II.o grado, ed uguale medaglia ottenne il sig. Emilio Bianchi di qui.

— La stagione.

Anche qui il caldo si fa sentire in modo impressionante; e la pioggia è desiderata, desideratissima.

Ier sera, verso le diciannove, il termometro segnava 30 gradi all'ombra! nè pare che voglia diminuire, perchè il cielo si mantiene d'una limpidezza inesorabile.

Cronaca Pordenonese.

Le agitazioni a Rorai

Verso la pacificazione.

Il lungo protrarsi dello sciopero-serrata di Rorai fa generalmente sentire forte il bisogno di pace. Le persone che si occupano della quistione con amore, disinteressatamente, sono concordi nel volere una pacifica ed equanime soluzione entro la settimana.

L'avv. Ellero, egli pure animato da idee di pace, ha parlato ieri sera al solito Comizio. Egli riferì l'abboccamento di ieri con il sindaco, il commissario, il sig. Asquini, il sig. Brusadin; e naturalmente, espose quella sola parte del colloquio per la quale non c'era il vincolo del segreto. Abbiamo spedito — disse — un telegramma alla direzione di Venezia per domandare se fosse ancora disposta a trattare; quantunque non si abbia ricevuta risposta, credo e spero che la direzione non sarà aliena dal farlo.

Raccomandò alle operaie la calma, la solidarietà, e si augurò di vederle lavorare lunedì mattina.

* * *

Oggi è tornato il direttore sig. Zanini. Speriamo che le trattative si riprendano con la massima buona volonta e che si trovi una soluzione dignitosa e soddisfacente per entrambi le parti. Di fronte alla parola disinteressata dalle autorità che si sono intromesse, vogliamo sperare che anche la direzione ceda di qualche punto; e che l'avv. Ellero ottenga altrettanto dalle operaie, le quali non possono mostrarsi refrattorie a riconoscere le molteplici e multiformi esigenze della industria nel periodo criticissimo che attraversa.

Seduta preparatoria della maggioranza consigliare

Per questa sera, alle 21, dietro circolare diramata ai consiglieri comunali della maggioranza, e firmata dal più anziano d'essi co. Pampeo Ricchieri; è stabilita una seduta preparatoria. In essa si discuterà l'atteggiamento da prendersi riguardo alla nomina del sindaco e dei quattro assessori.

Cassa Rurale di Cordenons

Dopo la seduta burrascosa di domenica, gli animi di tutti rimasero come sospesi, aspettando gli eventi.

Oggi però i soci tutti, compreso quanto gravi conseguenze, possa portare un passo inconsiderato, hanno deciso di riconvocarsi ad assemblea il 6 agosto p. v. alle ore 7 di mattina.

Pare certo che in quella assemblea si deciderà sulla nomina dei liquidatori, per procedere alla liquidazione della banca, ed evitare così il fallimento.

Questo è l'unico provvedimento consigliabile.

Due reduci dall'appello

Un telegramma... un espresso... e quel che segue.

A Romano Sacilotto, al paladino degli operai, arrivò stamane un telegramma da Venezia:

«Sono stati messi in libertà, arriveranno stassera alle 10. Avverti famigliari, firmato Rosso».

Per comprendere le parole, bisogna riportarsi con la cronaca addietro di qualche mese. Nell'ultimo sciopero a Rorai, in uno parapiglia in cui si lanciarono sassi, vennero arrestati due giovanotti: Antonio Campagna e Giovanni Bellot, che processati, non ostante la brillante difesa dell'avv. Giuseppe Ellero si bruscavano dal Tribunale nostro: il primo 4 mesi e mezzo, il secondo 2 mesi e mezzo di condanna.

La sentenza suscitò malcontenti fra le operaie; l'avv. Ellero ricorse in appello; ed essendo all'ultimo momento impedito, affidò la causa all'avv. Rosso.

Ieri si discusse il processo alla Corte d'appello di Venezia.

Figurarsi la gioia del buon Romano Sacilotto! Egli, oltre ad avvertire i famigliari, propagò la notizia alle operaie scioperanti; e questa agli operai.

— Dovemo farghe una dimostrazione d'affetto, de trionfo!...

Le operaie, pensarono, decisero e spontaneamente, alle nove di sera, convennero sul piazzale della stazione. Ma vi sembra giusto che una massa operaia se ne stia lì un'ora, sul piazzale?... No, no. E le nostre operaie, alla chetichella, si trovarono un po' alla volta tutte nell'interno della Stazione.

Ma Cerbero s'avanza nelle spoglie d'un sotto capo, e senza latrare ma con la semplice parola tenta di far loro comprendere che lì dentro non si poteva stare.

— Cosa gali paura, che le magni i binari?... — gli domanda il Sacilotto.

— Ma mi rivolgo a lei, sig. Romano — suda l'impiegato. — Lei la sa... El pol succeder qualche cosa... le va fra i binari.

— No la stia a vêr paura,.. Quando son mi, tutto va ben... Ste indrio, vo altre — soggiunge il Sacilotto, rivolgendosi alle operaie; e queste l'obbediscono.

La conversazione continua su questo tono.

Sono le 9.40 ed ancora il treno non accenna a giungere.

Le operaie cominciano a protestare contro il servizio, contro lo Stato delle Ferrovie, al secolo Ferrovie dello Stato...

Di corsa arriva un fattorino telegrafico, consegna ad una donna un espresso ove uno dei due liberati dichiara d'arrivare alle 2 di notte. Romano si scolpa, agitando il telegramma arrivato la mattina.

Una scalmanata grida:

— Cantemo, giremo per Pordenon, intanto le vegnarà le due...

— No vedè che go la fantolina?... Grida un'altra agitando un bambino in aria.

— Stemo fin le due, stemo fin le due!... — e la voce si propaga portando l'allegria.

Una si accorge che sorrido.

— El xe inutile che el rida, disemo così, e così sia.

— Così el scriverà che no semo più melanconiche, come che el ga detto!... noaltre volemo che a Pordenon i sappia che semo tutte allegre!... esclama un'altra.

— E non occorre, non occorre!... Lo sanno già — rispondo. — Basta vederle, per dir che le xè legre.

Ma arriva il treno: tutti gli si riversano incontro:

— Tonin!... Tonin!...

— Giovanni!... Giovanni!...

I due che sendono da una vettura di terza classe, sono portati in trionfo coi loro rispettivi bagagli; e con a testa il Sacilotto s'avviano cantando attraverso Pordenone sino alla fabbrica della birra...

*

Compagna Antonio e Bellot Giovanni non furono *assolti*, dalla Corte d'Appello di Venezia, come informano i corrispondenti pordenonesi del *Gazzettino* e del *Giornale di Udine*; ma ebbero accordata in loro favore la legge del perdono. Questa è la versione che dà l'*Adriatico*.

L'addio ad un partente

Questa sera un gruppo di amici diedero la cena d'addio al capitano contabile Chinelli Giovanni che ci lascia dopo due anni di permanenza. All'egregio ufficiale i nostri auguri.

In Tribunale

Pres. Pievotolo — P. M. Sellenati — Cancell. Sartori

Piccole industrie

Pea Enrico e Tomasini Girolamo nel 3 novembre 1910, presentati da un mediatore che assicurava della loro... moralità, entrarono nel bene fornito negozio del sig. Pasini Francesco, e vi contrattavano l'acquisto di una buona bicicletta, per ciascuno. Il pretesto per l'acquisto era bene spiegato dai due... industriali; al Pea, la bicicletta era indispensabile per percorrere più speditamente le vie del suo commercio... in bovini; al Tomasini per adempiere con ogni sollecitudine agli ordini che gli venivano impartiti dal suo principale, capo sellaio al Reggimento qui di stanza.

L'affare fu concluso subito, mediante l'esborso da parte di ciascuno dei due acquirenti di L. 20, e il rilascio di tre cambiali da L. 50 ciascuna, con scadenza ad un mese l'una dopo l'altra.

Che l'affare non *fosse* troppo buono sospettò il Pasini soltanto qualche giorni dopo, quando seppe cioè che le sue due biciclette, mercè l'intervento di altro mediatore erano passate per un prezzo inferiore a quello di acquisto, ma sborsato, subito, dalle mani del Pea e del Tomasini in quelle d'altri. Interessò della cosa la «giustizia» e fece bene perchè ottenne il sequestro delle due biciclette subito, e oggi anche la condanna dei due «industriali», a mesi 4 di reclusione e L. 150 di multa il primo, a mesi cinque e L. 150 di multa il secondo, avendo il Tribunale ritenuto che il loro procedere costituisse una truffa. E *forse* di questo parere erano gli stessi imputati, perchè non si sono neppure presentati a dare una spiegazione... diversa.

Polcenigo

— Notaio che ci lascia

Tra non molto, l'egregio sig. Celotti dott. Giuseppe, lascierà Polcenigo, per trasferirsi in altra sede, non lungi da Udine, ove da parecchio tempo dimora la di lui famiglia. Per ben 10 anni fu notaio in questo Comune, ove per le sue squisite doti di mente e di cuore, seppe cattivarsi la stima, la illimitata fiducia ed il rispetto di tutti. Fece parte della Commissione Comunale per l'applicazione delle tasse; e, per le sue decisioni, improntate mai sempre a giustizia ed equità, riscosse l'approvazione ed il plauso dei suoi colleghi.

All'esimio signore, al professionista provetto ed onesto, vadano, da queste colonne i nostri rispettosi saluti in uno ai migliori auguri.

Campoformido

L'aggressione era simulata?

Due volte il tenente dei carabinieri fu in persona sul luogo ed a Mortegliano dai carabinieri, per compiere le indagini sulla rapina di cui parlò anche il vostro giornale. Il risultato fu l'immediata denuncia del Romanelli per simulazione di reato.

Infatti, il Romanelli disse al segretario di Campoformido che i quattro individui che l'assalirono, spararono poi in aria; ai carabinieri, negò tale circostanza di fatto, pure importante. Disse che aveva la bicicletta, ed allora sembra strano che gli assalitori non se ne siano impadroniti.

Per queste ed altre circostanze sospette si ritiene che il Romanelli abbia simulata la rapina; epperciò egli fu denunciato.

Cronaca Cittadina

Il caldo controllato in vari punti della città

Ieri dalle 14 alle 15 il cav. Malignani, approfittando della giornata caldissima senza nubi e pochissimo vento, ha fatto rilevare alcune temperature in località diverse, in modo da stabilire un esatto confronto tra le temperature massime di alcuni punti della città, servendosi di termometri a mercurio debitamente controllati.

Si ebbero i seguenti risultati:

Osservatorio 31.7

Piazzale del Castello all'ombra degli ipocastani 31.9

Idem, presso l'arco d'ingresso sotto la Chiesa, all'ombra del Castello 31.4

A nord-ovest del Colle del Castello, all'ombra dei pini, a due terzi d'altezza del Colle 30.3.

Sul viale più alto del colle all'ombra del locale dell'Ufficio Tecnico 30.8

Sotto la Loggia Municipale 31.7.

Via Mercatovecchio nella parte dell'ombra da 31.3 a 31.7

Via della Posta all'ombra del Duomo 32.

Gli spettacoli

In Agosto - Settembre si faranno.

Dicevamo giorni fa che gli spettacoli in Agosto-Settembre si sarebbero fatti qualora il Comune fosse venuto incontro al Comitato nella forma e misura che l'entità del programma preparato richiedeva

Aggiungevamo la nostra fiducia e quella della cittadinanza nell'appoggio del municipio ad un'accolta di volonterosi che solo per amore della città si sobbarcavano alla non lieve fatica di preparare una stagione di festeggiamenti in questa Udine bisognosa di movimento, di traffico.

Nè mai ci apponemmo. Il Comune ha risposto accogliendo favorevolmente le richieste del Comitato, sì che ormai è deciso: gli spettacoli si faranno.

Ieri sera il Comitato, avuta notizia della risposta del Comune stabilì di aprire tosto la sottoscrizione fra i commercianti e i cittadini onde raccogliere offerte che completino la somma necessaria ad un brillante svolgimento del programma: abbozzò il preavviso che sarà affisso in città e diffuso in provincia fra giorni. In queste sere, in cui terrà seduta in permanenza, discuterà e concreterà nei suoi particolari il programma e quanto prima ne darà pubblicazione con manifesti e sui giornali.

Ora ai commercianti e a tutti cui stanno a cuore gli interessi cittadini coadiuvare moralmente ed economicamente il Comitato che con tanta alacrità e disinteresse si adopera per offrire alla cittadinanza e ai forestieri che numerosi affluiranno in città un stagione di trattenimenti veramente degna di Udine.

— Per l'ottavo mercato-concorso tori e torelli.

Per l'ottavo mercato-concorso di tori e torelli, che seguirà in Udine il 22 settembre p. v. si radunò ieri in Municipio il Comitato ordinatore composto dal Sindaco comm. Pecile; presidente, dagli assessori Venier e Della Schiava, dal cav. Coren deputato provinciale, dal co. A. Caratti e dal segretario dott. Selan.

Stabilirono: pubblicare e diffondere programmi e manifesti; concedere larghe agevolazioni per gli animali provenienti da località lontane da Udine, quali il trasporto ferroviario gratuito, l'indennità chilometrica, ricovero e fieno gratuito durante il soggiorno in città ecc. Stabilirono inoltre di fissare premi in denaro, medaglie, diplomi ecc., e di ritenere esonerati da ulteriori approvazioni, i tori che riusciranno premiati al mercato-concorso.

— L'afta epizootica

va scomparendo, e più precisamente nella pianura, tranne che in comune di Castions di Strada, è già scomparsa. Oggi la Prefettura revocherà il decreto che dichiarava zona infetta il comune di **Spilimbergo**, con Tauriano e d'intorni e conseguentemente riaprirà i mercati del luogo.

L'infezione persiste nelle malghe in territorio di Ampezzo.

— Il raccolto del vino

Il *Sole* ha fatto un'inchiesta sulla produzione del vino in Italia. Dalle risposte avute, e salvo l'andamento ulteriore della stagione, si avrà un raccolto di quasi 53 milioni di ettolitri, mentre l'anno passoto non se ne ricavarono 30 milioni e mentre il raccolto normale si aggira intorno ai 58 milioni. La proporzione del raccolto di quest'anno in confronto del normale è del 90 per cento circa.

Il Friuli, però, è meno fortunato. Nella nostra provincia il raccolto si limiterà circa al 75 per cento di un raccolto normale — ad ogni modo, superiore a quello del 1910. Nel Veneto, preso complessivamente, le condizioni son buone, e si avrà un raccolto normale, essendoci plaghe che daranno un quinto circa di più.

— Un bellissimo lavoro.

Di questi giorni il signor Ellero ha fatto dipingere il soffitto del suo cambio-valute in Piazza Vittorio. Ed amante com'egli è dell'arte, affidò il compito ad un distinto pittore, il signor Francesco Noro da Arzignano. In otto giorni il brava artista ha condotto a termine il lavoro, riuscitissimo. Consiste in cinque gruppi che svolgono questo concetto: l'industria l'arte il commercio formano la grandezza delle nazioni.

Il lavoro è condotto magistralmente per finitezza di esecuzione e per sapiente disposizione di tinte. Le figure vi sono tratteggiate perfettamente e tradiscono la mano d'un sicuro conoscitore.

Il sig. Nora ha di tra i putti, fatto il ritratto della bambina del signor Ellero, un angioletto vivente. Ha, ritratto poi, a parte, il sig. Alessandro Ellero, in modo meraviglioso.

E ciò che più sorprende e che dimostra il grande valore del rittrattista si è che tanto il rittaatto della bambina quanto quello del nonno furono dal sig. Nora compiuti su fotografie. E tuttavia riuscirono d'una freschezza, d'una somigliianza mirabile.

Il sig. Libero Grassi espresse al sig. Ellero un elogio per il suo mecenatismo all'arte; egli, pur tra gli affari, trova suo diletto circondarsi di cose belle, artistiche. Soggiunse vive felicitazioni e sentiti augurî al bravo pittore. E a lui, si associò l'accolta di amici che, a festeggiare il termine del lavoro, si è trovata ieri nel pomeriggio ad ammirare lo squisito lavoro artistico.

— Sant' Anna.

Ieri, nella parrocchia di S. Cristoforo, venne celebrata con solennità la festa di Sant'Anna. Ai vespri solenni fu eseguita bella musica sacra con strumenti a corda; l'Arcivescovo Monsr. Rossi tenne il panegirico della Santa.

A sera, sul piazzale davanti la chiesa molto pubblico assistè al programma musicale sostenuto dalla banda del Ricreatorio Udinese, diretta dell'egregio maestro Basciù.

— Gli Scacchisti al Nazionale.

Il Club Scacchistico Udinese radunatosi in assemblea nella casa del presidente senatore Di Prampero, fissava quale nuova sede del Club stesso l'Albergo Nazionale ove un'apposita sala all'uopo destinata, venne appunto inaugurata ieri.

— La lista.

Sabato 29 corr. seguiranno le elezion del consiglio della lega tipografi.

La commissione elettorale ha formato la seguente lista che raccomanda vivamente agli elettori:

Bianchi Pietro, Cremese Antonio, Feruglio Adolfo, Muzzolini Mario, Vanzetto Antonio,

— I socialisti in assemblea.

Stassera alle 21 è convocata l'assemblea generale della Sezione Socialista per trattare su:

1. Congresso di Modena; 2. Gita del *Lavoratore*; 3. Per l'*Avanti*! 4. Comunicazioni importanti.

— Due pubblicazioni utilissime

Sono quelle testè curate dalla ditta E. Passero di G. Chiesa con stabilimento a Udine e Monfalcone.

1.o La nuova pianta della città a colori, nella dimensione di m. 1 per 1.40, in scala da 1 a 4000 — carta comprendente, oltrechè la città, anche i suburbi, e «aggiomata» cioè portante tutte le nuove vie, con i nomi nuovi ecc.: un lavoro assai bene eseguito e che fa onore alla ditta, già conosciuta con ottima fama.

2. La nuova carta geografica della Provincia, sulla traccia di quella dei professori Marinelli e Foramelli corredata delle distanze chilometriche, portandovi tutti i mutamenti introdotti dopo la pubblicazione di quella con strade comuni e ferrovie, ecc.

La ditta sta lavorando intorno a una nuova carta a colori, in grande formato, della Provincia, la quale sarà certo utilissima per quanti amano di conoscere questo nostro piccolo lembo di terra. Sarà buona cosa prenotarsi per la sicurezza di averla a suo tempo.

L'Informatore friulano

E' uscito il n. 7 del giornale mensile «L'Informatore Friulano» diretto dal rag Vincenzo Comparetti. Oltre a diversi articoli d'interesse commerciale intitolati «Un grave pericolo per le società anonime Cooperative», «Il commercio dell'Italia coll'estero nel 1910» e «Notiziario commerciale» comprende anche le rubriche «Fallimenti - piccoli fallimenti - concordati». «Protesti cambiari» e cronaca commerciale della Provincia di Udine. Trattandosi di un giornale veramente interessante per la classe commerciale e dato il tenue prezzo di abbonamento, dovrebbero associarsi tutti i 15.000 commercianti iscritti presso la locale Camera di Commercio!

— Vittorina Duse al Sociale

Alla rappresentazione di iersera della compagnia «Vittorina Duse» al Sociale, il pubblico fu scarsissimo: ne è colpa l'afa soffocante che ci opprime questi giorni, afa che consiglia di stare all'aperto, il più possibile.

Del resto la «Vittorina Duse» diede in complesso, una buona rappresentazione della «Galera dei fanciulli» lavoro forte, che inquadra con efficacia e con pregi singolari alcuni lati della vita sociale. Gli applausi segnarono assentimento agli autori, André de Lord e P. Chairé apprezzandone le virtù drammatiche; e furono diretti anche agli attori, specialmente a Luigi e Vittorina Duse, a C. Lana e G. Tellini, alla signora Rezzi e ad altri.

Stassera il dramma storico di Sardou in 5 atti: *Il processo dei veleni*.

In via Manin si trova qualunque varietà di frutta fresche sia comune che di lusso Pesche a L. 1.30 al kg. Uva bianca bellissima ecc. al Premiato Emporio Ligugnana.

— In contravvenzione

E' stata elevata contravvenzione a tale Virginia Norbedo fu Giorgio d'anni 32 da Trieste, perchè in vicolo Lungo 24 dava alloggio a donnine allegre.

— Un dolce squisito!!

Domandate al Negozio Lenuccini una scattola di «Elah» la meravigliosa Crema da tavola che si fa in cinque minuti unicamente aggiungendovi mezzo litro di latte ed avrete un dolce squisito per sei persone.

— Beneficenza

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte:

di Zamparo Luigi: famiglia Morelli De Rossi 3, di Leonilda Del Bianco: fam. Riccardo Cremese 1, fam. Laurenti 2, Giuseppe del Negro 1, Sartori Giuseppina 1, fam. Chiussi 1, sorelle Comino 1, sorelle Durissini 2, famiglia Fossatti 2, Gaetano Buracchio 1, Iosef Weraltznig 2, Pelizzo Leonardo 1, coniugi Pilutti Gremese 1, Querini Guglielmo di Codroipo 0.50, di Federico Zamparo: Giuseppe Del Negro 1, Giuliani Ida 2, Gaetano Buracchio 1, del dott. Riccardo Fabris: Bertuzzi Eleonora di Fiambro 2, Bertuzzi Pietro di Fiambro 2, di Busetti Luigi: cav. Andrea Chialchia 2.

Alla Scuola e Famiglia in morte:

di Leonilda Del Bianco: Bontempo Caterina 1, dott. Otello Rubazzer 3, Martignoni Ida 1.

All'Ospizio Cronici in morte:

di Ezio Beltrame: Missio Giovanni libraio lire 1.

Alla Società Reduci e Veterani in morte: di Carminati Francesco: Leonilda Bornancino ved. Cremese 1, di Pascoli Maria: Leonilda Bornancino ved. Gremese 1, di Zamparo Luigi: fam. Colautti Luigi 2, di Fabris dott. Riccardo: fratelli Olivo fu Francesco 1, rag. Brida 1.

Offerte fatte a favore della Società Protettrice dell'infanzia, in morte di Toscolini Vulinaro; Cadugnello Attilio, Della Porta Ulderico, Borgomanero Francesco L.3.

Offerte a favore della Colonia Alpina in morte di Raffaeli Alberto; D. Carlo Marzuttini e fam. 2.

In morte di Del Bianco Leonilde; Galanti Effisio e Olga 2, Dal Dan Pietro 2.

In morte di Tullich Silvagni Maria; Dal Dan Pietro 1, Tellini cav. Edoardo 5.

Mercato di oggi

Frutta

Ciliege da l. 30.— a —.—
Pere da l. 13.— a 55.—
Pesche da l. 30. a 1.20
Armellini da l. —.— a —.—
Pomi da lire 12 a 16
Prugne da l. 10.— a 30.—
Fichi da l. 30 a 35
Fagiuoli da l. 18 a 25
Pomidoro da l. 25.— a —.—
Tegoline da l. 8 a 13
Patate da l. 6.— 7.—

Notizie in fascio.

— Il caldo è generale. Anche nelle regioni alpine il termometro sale a 30 gradi all'ombra! Regna la siccità, in parecchie zone delle alpi, così nel Friuli, come nel Tirolo continante con la nostra Provincia. Ad Innsbruck si ebbero 45 gradi, al sole. A Firenze fin 56!...

— A Milano bruciò la fabbrica bottoni della ditta Izar in via Tazzoli. Centomila lire di danni.

— Ieri, a Viterbo si riprese il processo così detto della camorra, contro la quale scrisse ieri sulla *Patria* l'egregio nostro collaboratore dott. Chiariotti.

— A Sulmona, ieri, si ebbe un diluvio pioggia. Con vero eroismo il delegato di P. S. Franco Greco salvò diverse persone in pericolo di annegare.

— Nei dintorni di Tokio (Giappone) un uragano produsse inondazioni. Si ebbe un centinaio di morti.

La fine dello sciopero a Nocera-Umbra

Togliamo dalla «Sera».

A Nocera-Umbra, finalmente, dopo novantotto giorni di sconsigliata resistenza, gli operai dello Stabilimento Bisleri si sono persuasi della falsa strada sulla quale si trovavano, ed hanno ripreso il lavoro.

Lo sciopero non aveva nessuna ragione di essere. Il Bisleri, fino dal principio e con le varie Commissioni, e col deputato Fazi, e col sottoprefetto di Foligno, si era mostrato pronto a tutte le concessioni economiche chieste dagli operai. La questione era solamente di disciplina, di moralità, cioè che nello stabilimento non dovesse continuare un funzionamento dannoso, quale non può a meno di manifestarsi dove la persona cui è affidata la sorveglianza della mano d'opera, dimentica le ragioni del suo ufficio. Infatti lo sciopero non aveva altro scopo che di fare un piedestallo politico al fratello del sorvegliante, il dott. Biasi ed al medico comunale dott. Braccini, entrambi caporioni socialisti e aventi precedenti e mire esenzialmente elettorali.

Sulla questione economica il Bisleri era stato prontamente arrendevole, sulla questione morale e di disciplina non poteva e non doveva esserlo, e dopo novantotto giorni di una lotta deplorevole, gli operai hanno aperto gli occhi e compresa la verità. Lo sciopero non era nemmeno a base di lotta di classe, era una lotta personale tra due o tre individui ed il Bisleri, che ne sapeva i moventi e i secondi fini.

I lavoratori di Nocera hanno capito il latino, ed è un bene. Il resto lo toccheranno con mano quando si svolgeranno i processi civili e penali, che il Bisleri ha giustamente promossi contro i preparatori ed eccitatori di questo sciopero inqualificabile.

Luigi Princisch gerente responsabile

Dopo una lunga e penosa malattia è morto ieri in Fetan (Engadina Svizzera)

Domenico Peer

La moglie, la figlia, il figlio, il genero ed i parenti tutti nel darne il triste annunzio pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza

Udine 27 luglio 1911.

Anna Munich Ferluga

serenamente spirava ier sera alle ore 23 nel bacio del Signore.

Addoloratissimi ne danno il triste annunzio la famiglia Munich, il nipote Ten. Colonnello cav. Ettore Berghinz e famiglia, il cognato Colonnello cav. Bernardino Berghinz e famiglia ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Udine nel giorno di venerdì 28 corr. partendo dalla casa Via della Posta N. 2.

La salma verrà tumulata a Gorizia nella tomba di famiglia.

Udine 26 luglio 1911.

Ieri alle ore 13 cessò di vivere

Antonietta Tracanelli Piccinini

La famiglia angosciata, nel dare il doloroso annuncio, avverte che i funerali seguiranno oggi 27 luglio ore 18 movendo dalla casa in Piazza XX Settembre.

Si prega a non mandare fiori.

Udine, 27 luglio 1911.

La presente serve di partecipazione personale.

APPENDICE 8

IL MALOCCHIO

Romanzo di P. MANETTY

— Non m'inganno mai io — continuò il sanitario. — Il parto si presentava sotto un cattivo aspetto. Denutrizione, assoluta mancanza di forze, sintomi isterici, forti emorragie. Caso letale sempre.

— Parlate sottovoce, l'inferma potrebbe udirvi e comprendervi — gli consigliò la levatrice.

Il dott. Favard si strinse nelle spalle.

— La brutta ora deve suonare per tutti prima o poi — egli disse; — del resto l'ammalata non è più in grado di comprendere.

— Dunque non c'è più speranza? — do...andò il povero marito.

— N...suna — rispose il medico e dopo di ...ver consultato il polso della sventura ...aggiunse: la fine fra cinque minu... Non mi inganno mai io.

E il medico non si ingannava infatti. Non erano trascorsi cinque minuti quando il corpo dell'infelice donna fu scosso da un tremito convulso, un leggero grido uscì dalle sue labbra scolorate e poi più nulla. Era morta.

La suora staccò da una parete un piccolo crocefisso che vi stava appeso e lo mise sul petto dell'estinta e poi si inginocchiò per recitare la preghiera dei defunti, mentre il desolato marito cerca di attutire col fazzoletto il rumore del suo pianto.

— Venite con me, signor Depasse, e cercate di calmarvi. Qui non v'è più nulla a fare e la compagnia non è punto aggradevole — gli dice il medico accennando la defunta ed il cadaverino della neonata.

Il signor Depasse asciugò gli occhi ed uscì in compagnia del medico dicendo:

— Vengo, ma desidero non staccarmi a lungo dalla mia povera Elena. Oh, me infelice, che sarà di me ora che non ho più quell'angelica creatura?! Io sono il più disgraziato degli uomini!

— Coraggio! Non lasciatevi vincere dal dolore ed ascoltate il proverbio: «Chi muore giace, chi vive si dà pace». Nessun proverbio è più giusto di questo.

— Ma io non potrò mai dimenticarla. Se sapeste quanto l'ho amata!

— Ci vuole pazienza. Siete giovate e non tarderete a farvi una ragione. Ve lo dico io che non mi inganno mai. Fra un mese o due vi sarete consolato e forse avrete già il cuore aperto ad un nuovo amore — disse il medico con aria maliziosa.

— Mai, mai! — esclamò Federico Depasse indignato.

— Chi vivrà, vedrà. Accettate di dividere il mio pranzo. La compagnia vi distoglierà dei vostri tristi pensieri.

— Vi ringrazio infinitamente, signor dottore, ma io sarei un cattivo commensale — rispose Federico Depasse.

— Fate quello che volete, ma datemi ascolto, non lasciatevi abbattere dal dolore.

— Sono troppo disgraziato.

— Coraggio, amico mio, e pensate che a quest'ora vostra moglie e vostra figlia stanno meglio di voi e di me. Almeno esse non avranno più a soffrire.

Federico Depasse si accommiatò per ritornare vicino ai cadaveri delle sue care defunte che all'indomani sarebbero state interrate nel piccolo cimitero del villaggio.

— Una lettera per voi, signor Depasse — gli gridò il fattorino postale che attraversava in quel momento la via.

Il giovane s'avvicinò premurosamente al portalettere e prese la lettera che questi gli offriva.

Guardò la busta e trasalì. Il suo indirizzo era tracciato da mano pesante e malsicura. Era evidente che colui che aveva scritto non era molto famigliare con l'arte della calligrafia.

Con mano tremante il signor Depasse ruppe la busta e lesse qualche parola scritta su di un foglio.

Un sorriso di gioia gli illuminò per un istante il viso, poi s'affrettò a fare in minutissimi pezzi la busta e la lettera da questa contenuta e li gettò nel fiume che scorreva a fianco della via. Si fermò qualche istante a osservare i pezzettini di carta che venivano travolti ed inghiottiti dalla corrente impetuosa, poi ritornò nella sua abitazione, nella sua abitazione, nella quale la monaca ospitaliera ed alcune donne del vicinato continuavano, vicino al letto, a pregare per l'anima della di lui defunta sposa.

Vegliò tutta la notte, poi al mattino, mentre alcune delle buone donne che avevano vegliato con lui la defunta s'accingevano a vestirla ed avvolgerla nel funebre lenzuolo, per essere messa nella bara, il signor Depasse passò in un vicino salottino e con bella calligrafia scrisse sur un foglio da carta la seguente lettera:

«Signor Roberto Radon,

«Via Duffroi 37 - Parigi.

«In un sol giorno fui colpito da due gravissime sciagure. Mia moglie è soccombuta nel farmi padre. Ora sono senza moglie e senza figlia. Permettete che io non mi allontani dalle mie dilette sin tanto che rimarranno sopra terra. Domani riprenderò il mio quotidiano lavoro. Col massimo rispetto vi saluto

«Federico Depasse».

Continua

Orario Ferroviario

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6.3 D. 7.58 O. 10.15 A. 15.44 D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 - 12.5 - 15.44 - 18.10 - 17.15 (Lunedì, Giovedì e Sabato)

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15.42 D. 17.25 : O. 20.6

per Venezia: O. 4 - A. 6.15 A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.40 - 17.30 - D. 20.5

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: A. 7 - Mis. 8 Mis. 13.21 - Mis. 16.40 - Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 A. 8.2 - M. 11.15 A. 13.15 M. 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 19.27

per S. Daniele da Udine a Porta Gemona 6.55 - 9.5 11.40 - 15.20 - 18.34 21.36 (1)

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O.12.44 - O. 17.12 D. 19.45 - O. 21.

Da Villa Santina-Tolmezzo: 5.36 - 10.30 - 14.50 18.10 - 9.8 (Lunedì, Giovedì e Sabato)

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - (. 12.50 - O. 15.25 O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - D. 7.46 - A. 9.57 A. 12.15 A. 15.20 - D. 17.5 - (da Conegliano) M. 19.40 - A. 22.55.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: (da S. Giorgio A. 7.29 - M. 9.45 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.45.

da Cividale A. 6.50 - M. 9.25 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.20 - A. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.45 - M. 13.5 - M. 17.36 A. 21.45

da S. Daniele a Udine P. Gemona 7.52 - 10.5 - 12.36 - 15.17 - 19.10 - 22.52 (1)

(1) Treno che si effettua in giorno festivo riconosciuto dallo Stato

Tipografia Domenico D... Bianco — UDINE — 1911